

IN 1301 AI TEST D'ACCESSO: I POSTI DISPONIBILI SONO SOLO 270

Medicina, la grande prova: promossi gli esami diffusi Adesso tocca agli infermieri

La selezione dei camici bianchi si è tenuta in trentadue sedi Comanducci: «Ai test online non si bara, patto con gli studenti»

Francesca Forleo

Millettecento aspiranti medici, anzi 1301, in coda per il test di medicina che potrà dare accesso a uno dei 275 posti in palio. E l'emozione gioca brutti scherzi, nella prima delle prove di selezione dell'Ateneo che andranno avanti fino a ottobre, al punto che qualcuno va a sbattere contro una vetrata durante le operazioni di registrazione. «I risultati si avranno dal 25 settembre al 29 settembre, prima si saprà chi è passato e dopo dove è passato, dato che i test sono nazionali», spiega il coordinatore del corso di laurea in Medicina e chirurgia, Marco Frascio. Ma altrettante migliaia di aspiranti infermieri, insegnanti e ancora medici che devono prendere la specializzazione, affronteranno i test d'ingresso dai prossimi giorni fino a me-



Un momento dell'esame di ammissione a Medicina

FOTOBALOSTRO

tà ottobre.

I primi in ordine di tempo sono gli infermieri, un migliaio di candidati che svolgeranno le prove l'8 settembre in circa 25 aule, con la stessa modalità dei medici. «A fronte di una nostra richiesta di arrivare a 450 posti, dato il momento storico, l'Università ha bandito 380 posti da infermiere e 15 da infermiere pediatrico», spiega il presidente dell'Ordine Carmelo Ga-

gliano.

Sempre l'8 settembre sosterranno le prove per entrare a Scienze della Formazione (il Disfor) altre 500 persone. Sono migliaia, invece, gli studenti iscritti alle prove per i corsi di abilitazione al sostegno a scuola, una delle categorie di insegnanti sempre difficile da trovare, a inizio anno scolastico, proprio per la penuria di candidati specializzati con titolo specifico. Gli

iscritti sono circa 1700. «Le loro prove si svolgeranno a scaglioni a partire dal 22 settembre e proseguiranno fino al 15 di ottobre», spiega il rettore, Paolo Comanducci.

Le prove più complesse dal punto di vista dell'organizzazione, però, sono quelle che dovranno sostenere, il 22 settembre, i 615 medici già laureati che concorrono per i corsi di specializzazione.

«Queste prove si svolgono

615

i medici già laureati che il 22 settembre concorreranno per un posto nelle specialità

1000

gli aspiranti infermieri che affronteranno la selezione l'8 settembre

380

i posti per i corsi da infermiere più altri 15 da infermiere pediatrico

ci con l'accesso a internet bloccato, e li abbiamo dovuti noleggiare. Inoltre, i test vanno sostenuti nelle aule informatiche. Se in un primo momento avevamo pensato di cercare una sede esterna all'ateneo, alla fine siamo riusciti a trovare tutte le sedi all'interno, facendo appunto ricorso alle aule informatiche di tutti i corsi di laurea».

In questi giorni si svolgeranno anche, ma in via telematica, i test d'Italiano per gli studenti stranieri che hanno fatto domanda per frequentare l'Università di Genova e quelli di Inglese per chi aspira ai numerosi corsi in lingua di Unige. E, infine, saranno online anche le prove delle conoscenze iniziali per le circa 3 mila matricole di via Balbi. «Si tratta di un esame che consente di capire se gli studenti hanno aree da potenziare per seguire i corsi di laurea», spiega ancora il rettore.

Nei giorni scorsi, il rettore dell'Università del Piemonte Orientale, Gian Carlo Avanzi, ha lanciato l'allarme per tornare a svolgere gli esami ordinari in presenza, dopo aver denunciato numerosi casi di frode di studenti che baravano a quelli online. «Da noi la casistica è minima - dice Comanducci - penso che abbia funzionato il patto di laurea che li impegna a non barare. E comunque abbiano numeri ben più alti del Piemonte orientale e spazi più limitati che non ci consentono di ritornare in aula, nemmeno per gli esami».